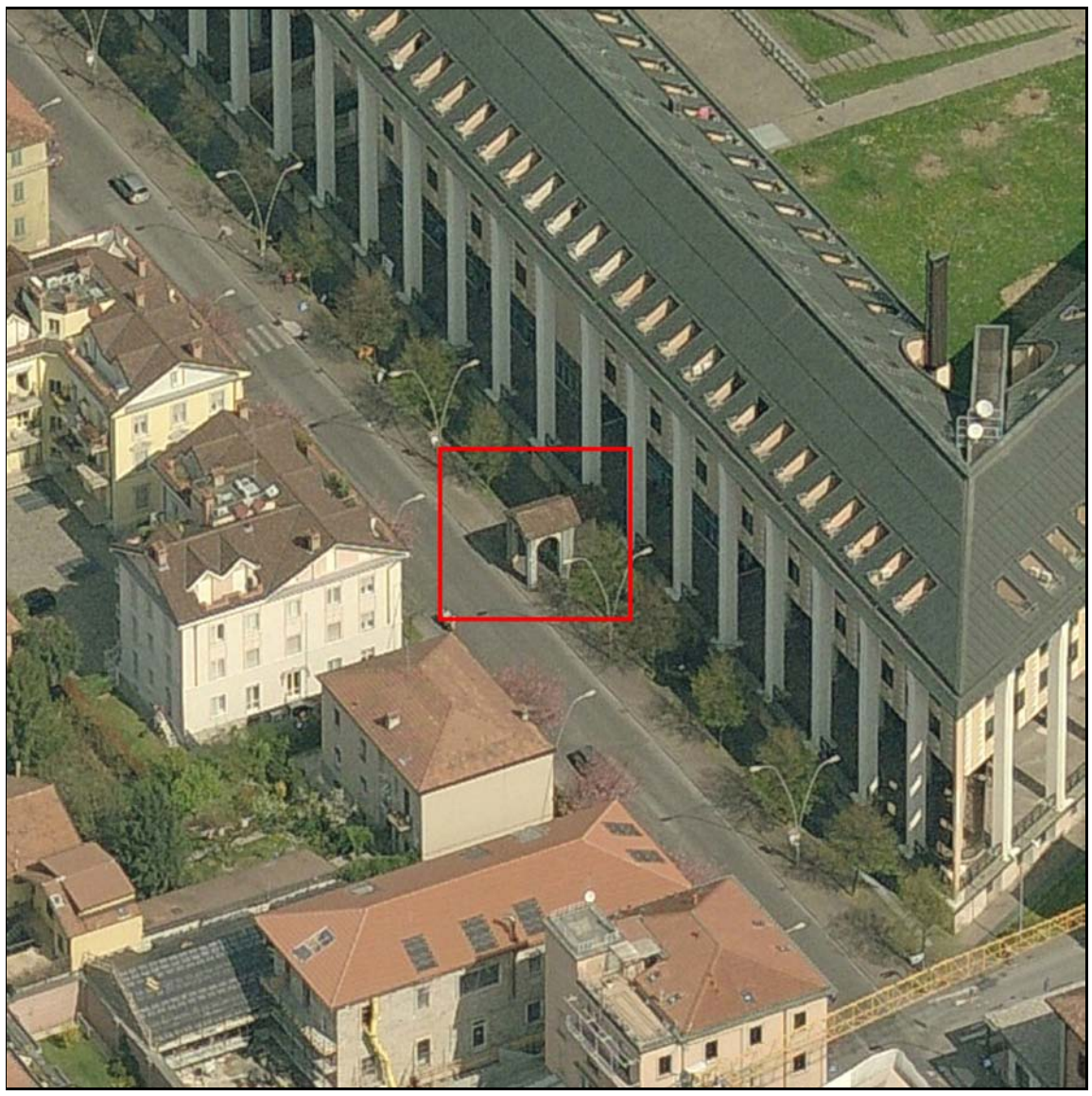
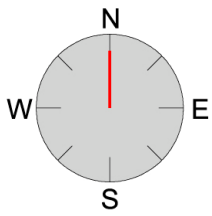
Vincolo n. 206 *CULTURALE*

Cappella della Peste in via Palma il Vecchio



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseaeree



CULTURALE **Vincolo n. 206**

Cappella della Peste in via Palma il Vecchio

Estratto di decreto di vincolo

Mod. 41
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

3345

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile CAPPELLA DELLA PESTE

UFF. SMIST. CORRISP.

sito in Prov di BERGAMO , Comune di BERGAMO

frazione di , segnato in catasto a

numero 351 parte di proprietà di: IMMOBILIARE S.LAZZARO (Presidente Dr. Piero PEDROLI, nato a Milano l'11.6. 1907, residente a Bergamo - Piazza Matteotti, 20

Confinante con la restante parte del mappale 351, mapp. 742 e via Jacopo Palma il Vecchio.

Ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè: si tratta di interessante esempio di piccolo edificio religioso del XVII secolo, costruito nel 1670 su una struttura preesistente. Costituisce inoltre un importante "documento" legato alla storia della Città, poichè è dedicato ai morti della peste del 1630. Sorge su un sistmea di regolamentazione delle acque di un piccolo canale che, distaccandosi dalla roggia Serio, attraversa tutta la zona. Lungo il lato est di questo corso d'acqua si scorgono ancora gli avanzi delle antiche mura che circondavano il borgo. La cappella sorge su un precedente edificio di cui sono ancora visibili i resti di un casello quadrato dal quale venivano azionate delle piccole chiuse per regolamentare la quantità d'acqua destinata agli orti della zona. Sono rimaste visibili nel muro delle nicchie che un tempo servivano per appoggiare la lampada con cui i manovratori si facevano luce, poichè le operazioni di irrigatura venivano eseguite prima ancora dell'alba.. Nelle immediate vicinaze del casello esisteva un'immagine religiosa precedente al 1630, come risulta da un documento individuato da Mons. Mario Lumina riguardante un evento prodigioso che si verificò il 5 agosto 1536 presso l'immagine sacra della Madonna del Muro, affresco posto nel luogo ove ora sorge la Cappella.
La piccola costruzione edificata nel 1670, come Andrea Pasta afferma nel libro "Pitture notabili di Bergamo" e presenta una pianta rettangolare con portichetto antistante la facciata principale. La Cappella mostra i due fronti allineati sui lati opposti di un muro perimetrale che circondava i borghi. Nel fronte verso strada è evidente la tendenza del secolo XVIII ad estendere le norme tecniche ed estetiche della grande edilizia anche alle architetture di modeste dimensioni: infatti il prospetto rivela una cura e uno studio dei particolari, specialmente nelle lesene angolari di malta, nella trasformazione delle gronde in legno a vista in sagome curvilinee sottogronda e nell'arricchimento delle pareti con ornamentazioni policrome pittoriche. La facciata è caratterizzata da un'ampia apertura d'arco a tutto sesto inserita tra due lesene e sormontata da un timpano rettangolare. In fondo al portico è visibile un piccolo altare sormontato da un'edicola dove, fino a qualche tempo fa erano esposti, com'era tradizione, alcuni teschi. Una caratteristica comune alle piccole chiese è rappresentata dal portico, elemento di pratico uso come riparo alle intemperie. Il lato opposto presenta un'edicola di legno scolpito che racchiude una pregevole immagine votiva barocca ad affresco, raffigurante Cristo crocefisso tra anime purganti ed appestati, attribuita da alcuni all'Orelli, mentre da altri, tra cui Andrea Pasta, ad Antonio Zanchi.
Tale affresco è inquadrato da due lesene che sorreggono, tramite due elementi prismatici con sezione a gola rovescia, sormontati da una coppia di travetti accostati, una mensola fortemente aggettante sulla quale è posto un timpano ligneo.

D E C R E T A

L'immobile Cappella della Peste, come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1.6.1 n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di legge contenute nella legge stessa.
Il presente decreto sarà notificato alla IMMOBILIARE S.LAZZARO tramite in Presidente Dott. PEDROLI Piero residente a BERGAMO - piazza Matteotti, 20 a mezzo del Messo Comunale di Bergamo.
A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Varese -piazza Duomo, 14, esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma 4 MAR. 1985

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
F.to GALASSO

per copia conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, Messo del Comune di Bergamo, ho notificato il presente decreto al Dott. PEDROLI Piero, mediante consegna fattane al domicilio, suindicato a mezzo di persona qualificatasi per ..... presso ..... dott. Pedroli Piero ..... che ha dichiarato di accettare.

data 24/9/85

Timbro del Comune di Bergamo

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO CIVICO
(Fadda Giovanni)

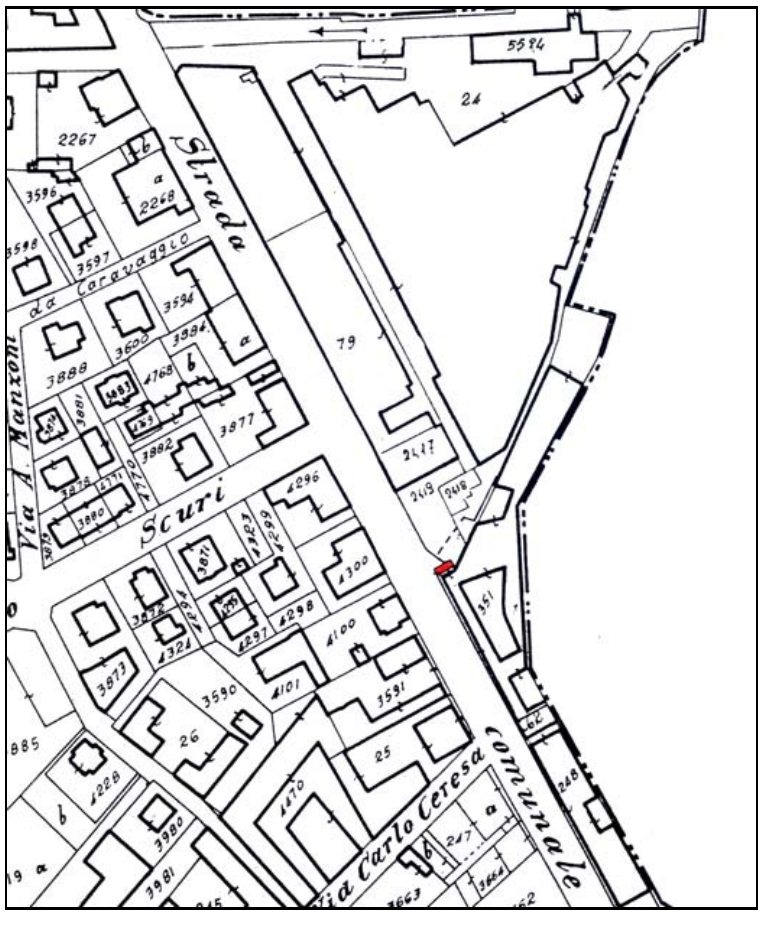
Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari
Proprietà	Immobiliare S. Lazzaro
Decreto	04/03/1985
Notifica	24/09/1985

	Dati Catastali
Sezione Cens.	Boccaleone (Bergamo)
Foglio	9 (66)
Mappale/i	351 in parte (16096)

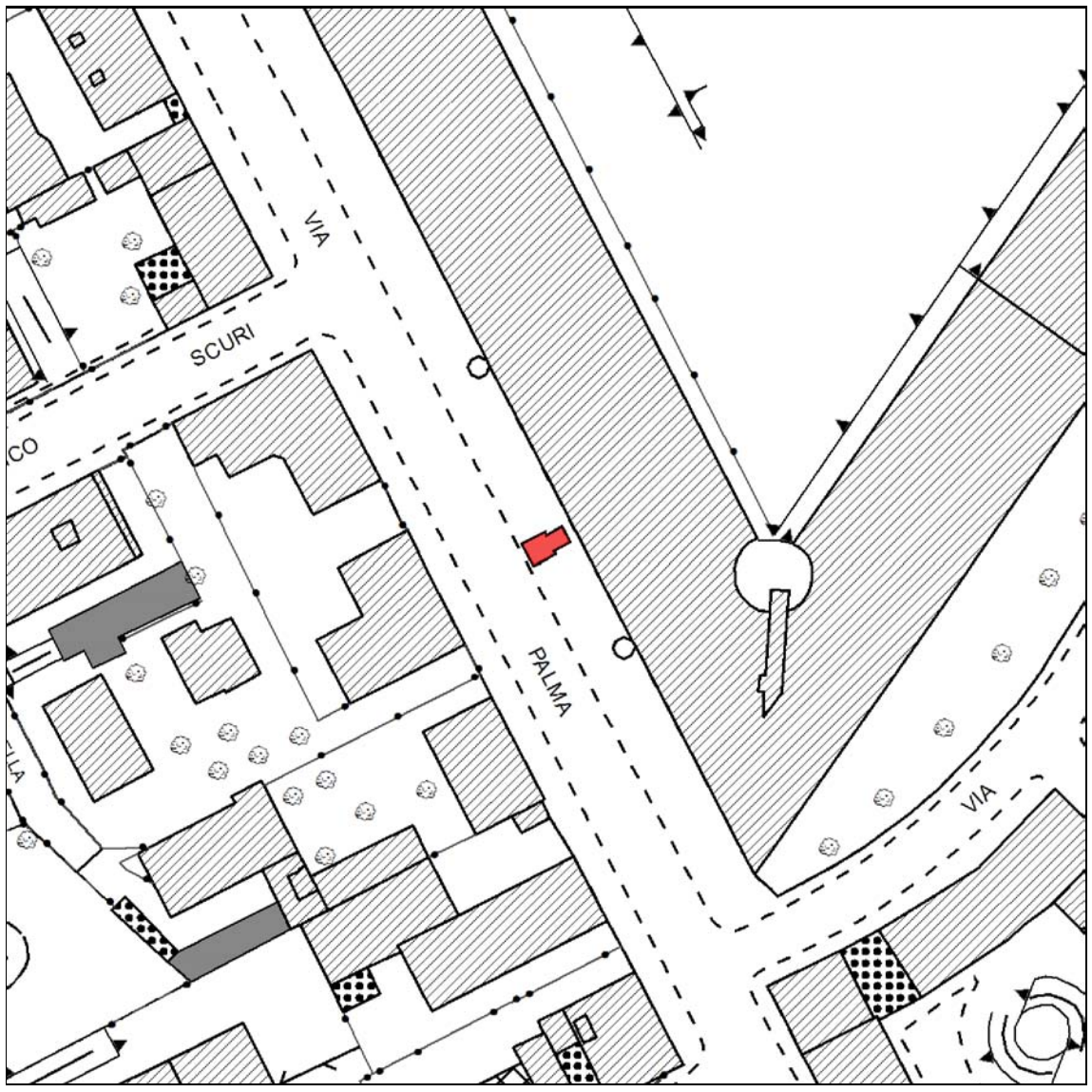
I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Estratto di mappa catastale



Vincolo n. 206 *CULTURALE*

Cappella della Peste in via Palma il Vecchio

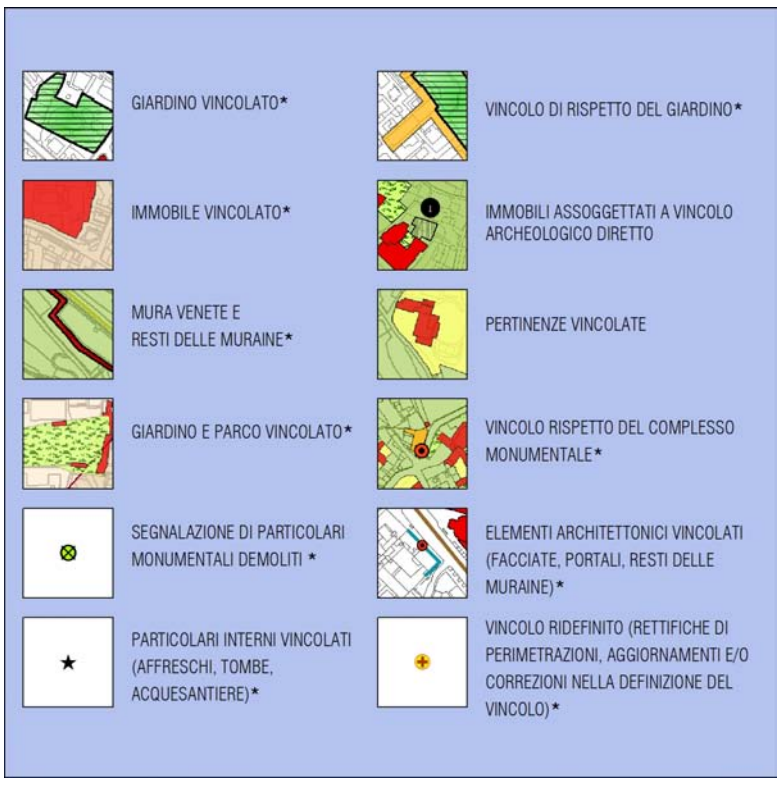


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Si tratta di interessante esempio di piccolo edificio religioso del XVII secolo, costruito nel 1670 su una struttura preesistente. Costituisce inoltre un importante "documento" legato alla storia della Città, poiché è dedicato ai morti della peste del 1630. Sorge su un sistema di regolamentazione delle acque di un piccolo canale che, distaccandosi della roggia Serio, attraversa tutta la zona. Lungo il lato est di questo corso d'acqua si scorgono ancora gli avanzi delle antiche mura che circondavano il borgo. La cappella sorge su un precedente edificio di cui sono ancora visibili i resti di un casello quadrato dal quale venivano azionate delle piccole chiuse per regolamentare la quantità d'acqua destinata agli orti della zona. Sono rimaste visibili nel muro delle nicchie che un tempo servivano per appoggiare la lampada con cui i manovratori si facevano luce, poiché le operazioni di irrigatura venivano eseguite prima ancora dell'alba. Nelle immediate vicinanze del casello esisteva un'immagine religiosa precedente al 1630, come risulta da un documento individuato da Mons. Mario Lumina riguardante un evento religioso che si verificò il 5 agosto 1536 presso l'immagine sacra della Madonna del Muro, affresco posto nel luogo ove ora sorge la Cappella. La piccola costruzione edificata nel 1670, come Andrea Pasta afferma nel libro "Pitture notabili di Bergamo" e presenta una pianta rettangolare con portichetto antistante la facciata principale. La Cappella mostra i due fronti allineati sui lati opposti di un muro perimetrale che circondava i borghi. Nel fronte verso strada è evidente la tendenza del secolo XVIII ad estendere le norme tecniche ed estetiche della grande edilizia anche alle architetture di modeste dimensioni: infatti il prospetto rivela una cura e uno studio dei particolari, specialmente nelle lesene angolari di malta, nella trasformazione della gronda in legno a vista in sagome curvilinee sottogronda e nell'arricchimento delle pareti con ornamentazioni policrome pittoriche. La facciata é caratterizzata da un'ampia apertura d'arco a tutto sesto inserita tra due lesena e sormontata da un timpano rettangolare. In fondo al portico é visibile un piccolo altare sormontato da un'edicola dove, fino a qualche tempo fa erano esposti, com'era tradizione, alcuni teschi. Una caratteristica comune alle piccole chiese é rappresentata dal portico, elemento di pratico uso come riparo alla intemperie. Il lato opposto presenta un'edicola di legno scolpito cha racchiude una pregevole immagine votiva barocca ad affresco, raffigurante Cristo crocefisso tra anime purganti ed appestati, attribuita da alcuni all'Orelli, mentre da altri, tra cui Andrea Pasta, ad Antonio Zanchi. Tale affresco é inquadrato da due lesene cha sorreggono, tramite due elementi prismatici con sezione a gola rovescia, sormontati da una coppia di travetti accostati, una mensola fortemente aggettante sulla quale è posto un timpano ligneo.[1] _____

Tratto da: [1] Relazione allegata al decreto di vincolo.

CULTURALE **Vincolo n. 206**

Cappella della Peste in via Palma il Vecchio

Documentazione fotografica

Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)